

CAMERA DEI DEPUTATI

XI LEGISLATURA

N. 1446/1-A
ALLEGATO

RIPARTIZIONE TRA MEZZOGIORNO E RESTO DEL PAESE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO ISCRITTE NEGLI STATI DI PREVISIONE DEI SINGOLI MINISTERI PER GLI INTERVENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA

PRESENTATO DAL MINISTRO
PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO
(ANDREATTA)

Allegato alla tabella 1/A, Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1993, del disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995

(Articolo 2, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 2, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 362)

Trasmesso alla Presidenza l'11 marzo 1993

PAGINA BIANCA

**RIPARTIZIONE TRA MEZZOGIORNO E RESTO DEL PAESE
DELLE SPESE DI INVESTIMENTO ISCRITTE NEGLI STATI DI
PREVISIONE DEI SINGOLI MINISTERI PER GLI INTERVENTI DI
RISPETTIVA COMPETENZA**

PAGINA BIANCA

I N D I C E**CAPITOLO PRIMO.**

Obiettivi dell'azione di coordinamento finalizzata in particolare a quantificare la ripartizione fra il Mezzogiorno ed il resto del Paese delle spese di investimento delle sole amministrazioni dello Stato.

1 – Premessa	<i>Pag.</i>	7
2 – Attività di coordinamento	»	7
3 – Obiettivi del coordinamento	»	8

CAPITOLO SECONDO.

Gli stanziamenti per il Mezzogiorno previsti dal bilancio dello Stato.

1 – Premessa	<i>Pag.</i>	11
2 – Valutazioni della spesa	»	11
3 – Analisi per tipologia	»	13
4 – Totale degli stanziamenti	»	15
5 – Investimenti complessivi nel Mezzogiorno	»	16
6 – Attività dell'Agenzia per il Mezzogiorno	»	19

Tabelle:

Tab. 1 – Spese in conto capitale 1992	<i>Pag.</i>	25
Tab. 2 – Interventi ordinari soggetti a riserva	»	26
Tab. 3 – Interventi straordinari	»	27
Tab. 4 – Interventi ordinari	»	28
Tab. 5 – Interventi speciali	»	29
Tab. 6 – Risorse destinate ad investimenti	»	30
Tab. 7 – Rapporti fra interventi e bilancio 1992	»	31

PAGINA BIANCA

CAPITOLO PRIMO

Obiettivi dell'azione di coordinamento finalizzata in particolare a quantificare la ripartizione fra il Mezzogiorno ed il resto del Paese delle spese di investimento delle sole Amministrazioni dello Stato.

1 - Premessa

L'art. 2, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, nel testo modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, prescrive che "Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, nell'esercizio dell'attività di coordinamento prevista dall'art. 2 della legge 1° marzo 1986, n. 64, presenta al Parlamento nella stessa data di presentazione del disegno di legge finanziaria, un apposito documento allegato al disegno di legge di approvazione del bilancio, sulla ripartizione, tra il Mezzogiorno e resto del Paese, delle spese di investimento iscritte negli stati di previsione dei singoli Ministeri per gli interventi di rispettiva competenza".

I richiesti documenti sono stati presentati in allegato al bilancio per l'esercizio 1989 (AC 3197/1-A), per l'esercizio 1990 (AC 4361/1-A), per l'esercizio 1991 (AC 5012B/1-A) e per l'esercizio 1992 (AC 6116/1-A).

Si assolve ora all'obbligo previsto dalla citata legge esaminando i dati contenuti nel progetto di bilancio relativo all'anno 1992, ai quali si adegueranno, eventualmente, gli elementi forniti con la precedente relazione.

2 - Attività di coordinamento.

Gli strumenti di coordinamento sono delineati nell'art. 2 dalla citata legge n. 64/1986 e possono essere riassunti nel modo seguente:

- a. Comunicazione (al Ministro per gli interventi straordinari ed al Ministro del Bilancio), entro il 30 aprile di ogni anno, dei

programmi di intervento ordinario, articolati per regioni, elaborati dalle Amministrazioni Centrali dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, dalle regioni meridionali e dagli enti pubblici economici.

- b. Comunicazione (ai Ministri citati sub A), entro la data suindicata (sub A), delle proposte di aggiornamento del programma triennale, previsto dell'art. 2 della legge 1 dicembre 1983 n. 651, e richiamato nell'art. 1, terzo comma, della legge 1 marzo 1986 n. 64.
- c. Comunicazione (ai Ministri indicati sub A) dello stato di attuazione degli interventi di competenza delle Amministrazioni centrali dello Stato, delle Regioni meridionali e degli enti pubblici economici.
- d. Invio delle richieste di stanziamento nella legge finanziaria e nei bilanci annuale e pluriennale dello Stato.
- e. Formulazione, da parte del Ministro per gli interventi straordinari, di schemi di direttive per il coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno. Tali proposte sono formulate nell'ambito del CIPE in vista dell'approvazione dell'aggiornamento del piano triennale (art. 2 quarto e quinto comma, legge 1 dicembre 1983 n. 651, richiamati dall'art. 2, quarto comma, legge 1 marzo 1986 n. 64). La medesima legge n. 64/86, all'art. 17, comma 6, stabilisce, inoltre, che siano elencati in appositi allegati agli stati di previsione dei singoli Ministeri, nonché delle aziende autonome, i capitoli di spesa cui si applica la riserva del 40% di cui all'art. 107 del T.U. n. 218/1978.

3 - Obiettivi del coordinamento

L'attività di coordinamento deve essere svolta in rapporto agli obiettivi da conseguire, che possono così sintetizzarsi:

- a. Razionalizzazione della spesa pubblica allo scopo di ottenere la massima sinergia dal combinarsi delle azioni dell'intervento straordinario con quelle dell'intervento ordinario delle

Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, degli enti pubblici economici e delle regioni meridionali;

- b. Aggiuntività dell'intervento straordinario, per garantire una effettiva accelerazione dello sviluppo del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese. In tale ambito l'attività di coordinamento è preordinata al compito di accertare sia la congruità delle previsioni di spesa destinate al Mezzogiorno, da parte dei soggetti suindicati, in rapporto alle esigenze delle aree meridionali (tenuto conto delle dotazioni di Bilancio degli stessi soggetti), sia la effettiva erogazione delle somme oggetto delle previsioni di spesa;
- c. Programmazione della spesa pubblica, allo scopo di pervenire ad una efficiente e trasparente allocazione delle risorse nel Mezzogiorno. In particolare si intende fare riferimento alle funzioni attive riconosciute al Ministro per gli interventi straordinari dall'art. 2, decimo ed undicesimo comma, della legge n. 651/1983, in tema di proposte ai Ministeri del Tesoro e del Bilancio per la elaborazione del progetto di bilancio, del disegno di legge finanziaria, nonché delle politiche del settore disciplinate da leggi di spesa pluriennale.

L'attività di coordinamento tra intervento ordinario ed intervento straordinario è risultata, nel corso del 1992, molto ridotta. Le cause sono da ricercarsi nell'esaurimento dei fondi posti a disposizione dell'intervento straordinario e nella difficoltà di avviare rapporti con le Amministrazioni dello Stato al fine di ottenere i necessari elementi conoscitivi in merito all'intervento pubblico nelle regioni meridionali, sia a livello programmatico che a livello di erogazione delle somme.

La funzione di coordinamento, anche in questa fase conclusiva dell'intervento straordinario, mantiene comunque intatta la finalità di canalizzare congrue risorse al Mezzogiorno indirizzandole verso specifici obiettivi. Un centro di coordinamento efficiente ed in grado di effettuare la programmazione e la realizzazione di interventi per lo sviluppo delle zone svantaggiate del Paese risulta, quindi, più che mai necessaria nella situazione attuale.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO SECONDO

Gli stanziamenti per il Mezzogiorno previsti dal bilancio dello Stato.

1 - Premessa

Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992, approvato il 31 dicembre 1991 con la legge n. 416, indica in 73.626,3 miliardi di lire (Tab. 1) la spesa complessiva in conto capitale così ripartita: 54.177,5 mld. (73,6%) per trasferimenti ai settori pubblico e privato, 9.913,4 mld. (13,5%) per accantonamenti la cui finalizzazione o ripartizione si consegue con l'emanazione di provvedimenti normativi ad essi attinenti e 9.535,4 mld. (12,9%) per beni mobili, immobili, partecipazioni e crediti.

Il bilancio specifica la destinazione vincolata di risorse a favore dei territori meridionali per interventi ordinari, straordinari e speciali (interventi conseguenti calamità naturali) ed elenca molteplici capitoli di spesa la cui allocazione territoriale si determina con l'attuazione del progetto relativo ed altri capitoli che, per la specificità della spesa stessa, devono essere esclusi da ogni attribuzione territoriale. Il bilancio, inoltre, definisce di fatto le procedure per l'identificazione dei capitoli di spesa per investimenti delle Amministrazioni dello Stato soggette a riserva la cui quantificazione è demandata ad apposito e successivo decreto del Ministro del tesoro.

2 - Valutazione della spesa.

L'integrale determinazione del totale degli investimenti ordinari nel Mezzogiorno risente di alcune limitazioni: la difficoltà di applicazione delle norme relative al calcolo della riserva di investimento malgrado l'introduzione, nel corso degli anni, di disposizioni e criteri migliorativi e la complessità della struttura e della composizione della spesa dello Stato per investimenti, in particolare quando la loro allocazione non risulta immediatamente

definibile o identificabile.

Al fine di individuare, nel modo più aderente possibile alla realtà, l'ammontare degli stanziamenti destinati ai territori meridionali si è proceduto ad una ampia ricognizione delle singole voci di bilancio, in particolare di quelle che non presentano vincoli territoriali. Si è trattato di un'analisi incrociata effettuata superando specifiche problematiche connesse alla distribuzione e, in diversi casi, alla corretta interpretazione della spesa. Queste difficoltà e problematiche sono state segnalate nelle precedenti relazioni.

a) - Riserva di investimento. La norma in vigore "riserva ai territori meridionali una quota non inferiore al 40% della somma globalmente stanziata nello stato di previsione delle amministrazioni dello Stato (Ministeri ed Aziende autonome) per spese di investimento".

Il Ministro del tesoro, in attuazione della richiamata normativa, emette due decreti. Il primo provvede alla individuazione dei capitoli di spesa ed alla quantificazione dell'importo riservato. Il secondo dispone la devoluzione, per altri investimenti nel Mezzogiorno, delle somme riservate non effettivamente impegnate nel periodo prescritto.

Il compito di provvedere all'individuazione dei capitoli ed all'accertamento delle somme impegnate è demandato, per la loro specifica competenza e conoscenza in materia, alle singole Amministrazioni.

La relativa esiguità, come si costaterà successivamente, delle somme riscontrate dal Tesoro con il decreto di ripartizione, a fronte delle spese di investimento dei Ministeri e delle Aziende autonome, si giustifica ricordando che diverse categorie di spesa sono sottratte al vincolo della riserva.

Le detrazioni riguardano, in prima analisi, le spese vincolate per interventi straordinari e speciali nelle aree meridionali e le somme accantonate nel fondo globale per la copertura di oneri afferenti i provvedimenti legislativi in corso. Seguono, in sintesi:

- 1) le risorse avente specificità territoriale e/o settoriale;
- 2) le risorse vincolate per impegni di annualità e/o di ripartizione;

3) le risorse destinate ad organismi economici la cui gestione esorbita dal bilancio statale;

4) le risorse non localizzabili nei territori meridionali per la particolare finalità degli interventi.

b) - Spese ordinarie. Analoghe considerazioni sono state svolte per la individuazione del complesso delle spese ordinarie destinate alle aree meridionali.

Le detrazioni più consistenti riguardano i trasferimenti ad organismi economici o per l'attuazione di piani pluriennali di investimento e/o di incentivazione di attività produttive. Si tratta di interventi la cui collocazione territoriale si precisa esclusivamente durante la fase di realizzazione del progetto (piani pluriennali) o la cui gestione è demandata agli organismi destinatari delle risorse (trasferimenti). Rimangono gli interventi vincolati territorialmente, la cui allocazione è certa, ed altri interventi, come alcuni di quelli appena citati, la cui allocazione territoriale non è compiutamente accertabile se non effettuando delle stime comparate, in attesa, appunto, della definizione dell'intervento.

Appare opportuno ricordare, infine, che le somme accantonate nei fondi speciali sono state quasi tutte finalizzate o ripartite: le somme rimanenti, considerata la loro destinazione, risultano ininfluenti per gli scopi della presente relazione.

3 - Analisi per tipologia.

I risultati dell'indagine indicano in 17.011,9 mld. il totale delle risorse finanziarie destinate, a diverso titolo, ai territori meridionali. Le Tabelle 2 + 5 allegate elencano i singoli stanziamenti, distinti per aggregazione, successivamente sintetizzati nella Tab. 6 dove, inoltre, sono riportati, a titolo indicativo, gli investimenti programmati dai principali organismi pubblici. La distribuzione per tipologia di intervento può essere così rappresentata:

a) - Tab. 2 - Riserva d'investimento 3.027,3 mld.

Il decreto del Ministro del Tesoro del 10 giugno 1992 quantifica in 9.011,6 mld. il complesso delle spese di investimento delle Amministrazioni dello Stato soggette a riserva. La quota dei Ministeri risulta pari a 3.596 mld. e quello delle Aziende autonome a 5.415,6 mld. La somma riservata destinata ad interventi nel Mezzogiorno ammonta a 3.027,3 mld. (33,6% del totale di 9.011,6 mld.) ed è suddivisa fra Ministeri (1.436,2 mld.) ed Aziende autonome (1.591,1 mld.).

b) - Tab. 3 - Interventi straordinari 8.386,5 mld.

Il Ministero del Tesoro, nel corso del 1992, ha trasferito all'Agenzia per il Mezzogiorno mezzi finanziari per l'espletamento dei compiti d'istituto (5.556,4 mld.) e per il rimborso e/o l'ammortamento di prestiti esteri pregressi (605,1 mld.). A questi fondi si sono aggiunte le somme accantonate nel fondo speciale (2.125 mld., vedi nota in Tab. 3) e finalizzate con l'emissione del D.L. 415/92. Per analogia di intervento, infine, è stato qui riportato lo stanziamento di 100 mld. per lo sviluppo della imprenditorialità giovanile (L. 44/86).

c) - Tab. 6 - Interventi ordinari 7.458,1 mld.

Gli interventi, determinati come in premessa, sono così definiti:

- 4.349,7 mld.: Totale degli stanziamenti vincolati (allocazione certa) per la realizzazione nei territori meridionali di progetti economici, culturali ed infrastrutturali (Tab. 4).

- 1.672,2 mld.: Quota parte attribuibile al Mezzogiorno (allocazione stimata) delle risorse destinate ad interventi su tutto il territorio nazionale (Tab. 4).

- 1.436,2 mld.: Quota riservata della spesa di investimento dei Ministeri (Tab. 2a).

d) - Tab. 5 - Interventi speciali 1.167,3 mld.

Gli stanziamenti elencati riguardano programmi e progetti di ricostruzione, riparazione e risanamento di zone colpite da eventi calamitosi.

4 - Totale degli stanziamenti

Il complesso delle somme stanziare a diverso titolo, per interventi nei territori meridionali, ammonta a 17.011,9 mld. (Tab. 6) ed è distribuito nel modo seguente:

a - Interventi straordinari	8.386,5 mld.
b - Interventi ordinari	7.458,1 "
c - Interventi speciali	<u>1.167,3 "</u>
Totale (a + b + c)	17.011,9 mld. =====

Tale somma, accertata con le limitazioni elencate in precedenza, rappresenta il 23,1% dello stanziamento di bilancio pari a 73.626,3 mld. (Tab. 7).

Il rapporto si riduce a 11,6% se, dal totale degli stanziamenti accertati e da quelli di bilancio, si detraggono le risorse previste per interventi straordinari e speciali (Tab. 7).

L'incidenza degli investimenti ordinari rispetto agli stanziamenti complessivi di bilancio appare, come è possibile constatare, piuttosto ridotta. Le risorse della riserva d'investimento, che avrebbero dovuto fornire un minimo di ordinario, e le risorse dell'intervento straordinario, originariamente intese come integrative e non sostitutive delle spese ordinarie, si sono dimostrate insufficienti a provocare il necessario incremento compensativo.

5 - Investimenti complessivi nel Mezzogiorno.

Il quadro appena definito degli investimenti può essere reso più coerente se si aggiungono gli investimenti previsti nel 1992 dagli organismi pubblici di maggiore rilevanza: gli ex-enti di gestione delle partecipazioni statali, l'Ente Ferrovie dello Stato, le Aziende autonome e l'Enel (Tab. 6).

a) Partecipazioni statali 8.020,0 mld.

Il programma 1992-1995 di investimento deve definirsi, nei suoi aspetti generali e specifici, di transizione. Le modificazioni apportate all'assetto societario ed alla ragione sociale degli Enti di gestione nonché, in misura maggiore, le specifiche problematiche del singolo gruppo, hanno comportato importanti variazioni nei programmi predisposti all'inizio del corrente anno. Le variazioni incideranno solo marginalmente sul programma 1992. La loro efficacia si manifesterà, se non interverranno ulteriori decisioni governative, a partire dal 1993.

Il programma quadriennale stabilisce in 118.720 mld. il totale delle risorse finanziarie da investire in attività produttive. La quota localizzabile sul territorio nazionale è stimata in 95.208 mld. Di questi, 33.885 mld., ovvero il 35,6%, sono destinati ai territori meridionali.

Periodo 1992-95	Investimenti in miliardi di lire			
	Totale complessivo	Spesa localizzabile		Mez Ita
		Italia	Mezzogiorno	
IRI	71.528	63.929	18.784	29,4
ENI	45.529	29.734	14.291	48,1
EFIM	1.353	1.235	650	52,6
EAGC	150	150	-	-
EAMO	160	160	160	100,0
Totali	118.720	95.208	33.885	35,6

Gli investimenti relativi al 1992 ammontano a 29.902 mld.. La quota localizzabile (24.270 mld.) è suddivisa fra Centro-Nord e Mezzogiorno al quale sono stati destinati 8.020 mld. (33%).

Anno 1992	Investimenti in miliardi di lire				
	Organismo	Totale	Spesa localizzabile		Mez Ita
			Italia	Mezzogiorno	
IRI	18.994	17.035	4.628	27,2	
ENI	10.490	6.823	3.163	46,4	
EFIM	371	364	214	58,8	
EAGC	33	33	-	-	
EAMO	15	15	15	100,0	
Totali	29.903	24.270	8.020	33,0	

b) Aziende Autonome 1.591,1 mld.

Gli investimenti programmati dall'insieme delle aziende su tutto il territorio nazionale corrispondono a 5.415,6 mld. di cui il 29,4%, ovvero 1.591,1 mld., nel Mezzogiorno (Tab. 2b).

c) Ente Ferrovie dello Stato: 3.156,0 mld.

Il programma di investimenti dell'Ente, proposto per il triennio 1990-92, stanziava un'importo di 25.100 mld. per interventi di potenziamento e di recupero delle reti nazionali e locali (21.150 mld.) e per rinnovi di materiali e soppressione di passaggi a livello (3.950 mld.). Il 37,7% del totale (9.468 mld.) sarà investito nei territori meridionali. La quota afferente all'anno 1992 è pari a 3.156 mld. di cui 2.629 mld. per interventi di potenziamento e 527 mld. per rinnovi e soppressioni. Le somme indicate sono riportate nel piano di

attività 1991-92. Per la migliore attuazione degli obiettivi fissati dal piano è stato predisposto, fra Ministero dei trasporti ed Ente F.S., un contratto di programma avente lo scopo di individuare i progetti prioritari da realizzare nei territori meridionali e di coordinare la utilizzazione delle risorse ordinarie e straordinarie.

Interventi	Piano triennale 90-92			1991
	Italia	Mezz.	%	Mezz.
- Infrastrutture	14.567	5.913	41	1.971
- Mater. Rotabile	5.641	1.691	30	564
- Riserva (sovrapprezzo)	942	283	30	94
Totale 1	21.150	7.888	37	2.629
- Passaggi a livello	450	180	40	60
- Rinnovi Materiali	3.500	1.400	40	467
Totale 2	3.950	1.580	40	527
Totale Generale (1 + 2)	25.100	9.468	38	3.156

d) ENEL - Ente Nazionale Energia Elettrica

4.778,7 mld.

Il programma ENEL 1991-96 prevedeva in 83.000 mld. il complesso degli investimenti da realizzare su tutto il territorio nazionale. La quota destinata al Mezzogiorno ammontava a 35.852,5 mld. pari al 43,2% del totale. La parte del programma relativo agli anni 1993-96 è attualmente in fase di rivisitazione e sarà disponibile agli inizi del 1993. La situazione delineata per gli ex enti di gestione delle partecipazioni statali risulta valida anche per il massimo organismo energetico italiano. Gli investimenti programmati per il corrente anno

risultano comunque invariati e sono ripartiti fra le tipologie indicate nella sottostante tabella.

Tipologia	Investimenti		% Mezz. Italia
	Italia	Mezzogiorno	
- Impianti idroelettrici (°)	734,3	269,8	36,7
- " termoelettrici (°)	4.460,7	1.910,3	42,8
- " trasporto e trasformazione	791,4	376,9	47,6
- " distribuzione	3.999,7	1.752,4	43,8
- " altri	1.228,9	469,3	38,2
Totale	11.215,0	4.778,7	42,6

(°) - La spesa, per quanto attiene il territorio nazionale, comprende gli impianti programmati ma non ancora localizzati e, per quanto riguarda le aree meridionali, i soli impianti localizzati.

6 - Attività dell'Agenzia per il Mezzogiorno

La relazione previsionale e programmatrice per il 1993 fornisce informazioni dettagliate sullo stato di utilizzo, in termini di programmazione, impegno e spesa, delle risorse attribuite all'intervento straordinario nel Mezzogiorno dalle diverse leggi pluriennali ivi elencate. I mezzi finanziari resi disponibili dalla richiamata normativa risultano totalmente impegnati ed utilizzati meno parte di quelli rivenienti dalla legge 64 del 1986. Ed è a questo provvedimento ed al suo stato di attuazione che fa sostanziale riferimento la citata relazione.

Per analogia con quanto esposto nelle pagine precedenti e per completezza di informazione, si riportano in sintesi gli elementi relativi agli impegni ed alle spese assunti dall'Agenzia per il Mezzogiorno a tutto il 31 dicembre 1991 (dati definitivi), giugno 1992 (dati parziali) in relazione, anche, agli stanziamenti di bilancio ed ai limiti di prelievo annuale.

a) - 31 dicembre 1991 Le risorse nette affidate all'Agenzia dai Piani triennali di sviluppo, e relativi aggiornamenti, ammontano complessivamente a 83.205,9 mld. e risultano amministrare come segue:

<u>Qualificazione</u>	<u>Impegno</u>	<u>Spesa</u>
- Interventi propri Agenzia (nota 1)	54.457,1	28.360,4
- Trasferimento di fondi (nota 2)	<u>12.717,7</u>	<u>5.697,4</u>
Totale	67.174,8	34.057,8
- Somme da impegnare	<u>16.031,1</u>	---
Totale complessivo	83.205,9	---

Nota 1 - Interventi propri: Azioni organiche, Incentivi ad attività produttive, Accordi programmati, Progetti strategici, Piano completamenti, Occupazione giovanile, Partecipazioni, Altri diversi.

Nota 2 - Trasferimento di fondi (dall'Agenzia alle Regioni e ad altre Amministrazioni) per: Programmi regionali di sviluppo, Azioni organiche affidate alle Regioni, Incentivi all'artigianato, all'agricoltura ed alla cooperazione giovanile, Contributi agricoli unificati, Cofinanziamento interventi CEE, Altri diversi.

b) - Anno 1991 - La spesa sostenuta dall'Agenzia nel corso del 1991 ha raggiunto gli 8.267 mld.: 7.155 mld. per interventi propri e 1.112 mld. per trasferimenti. Domande di agevolazioni già istruite per 1.820 mld. non sono state deliberate per carenza di mezzi finanziari.

c) - Primo semestre 1992 - L'Agenzia, nel periodo considerato, ha assunto impegni per 1.964,2 mld. ed effettuato versamenti, principalmente per interventi propri, per un totale di 2.985 mld. di cui 923 mld. a titolo di incentivi industriali.

d) - Stanziamanti di bilancio - Le somme rese disponibili nel 1991, per l'espletamento dei compiti istituzionali dell'Agenzia, sono ammontate a 3.327 mld. al netto di variazioni. L'importo stanziato dal bilancio 1992, al netto di variazioni ed accantonamenti, è risultato di 5.407 mld. A questi vanno aggiunti 2.125 mld., disposti dal D.L. 415/92 di rifinanziamento della L. 64/86 e previsti nel fondo speciale del Ministero del tesoro, quale accantonamento negativo collegato ai risultati del condono fiscale o, in mancanza di questi, ad altre entrate sostitutive.

e) - Limite di prelievo - Il Ministro del tesoro, constatato l'aumento di capacità di spesa dell'Agenzia a fronte delle ridotte disponibilità finanziarie, ha disposto di incrementare il limite di prelievo annuo da 7.000 mld., fissato nel 1991, a 8.000 mld. per il corrente anno. Tale auspicato provvedimento può dimostrarsi inutile, se contemporaneamente, la legge finanziaria non rende disponibili uguali risorse (punto d).

PAGINA BIANCA

T A B E L L E

PAGINA BIANCA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1992 (MILIONI DI LIRE)									
M I N I S T E R I	BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	BENI MOBILI MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIEN- TIFICHE A CARICO DELLO STATO	TRASFERIMENTI	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	SOMME NON ATTRIBUIBILI	T O T A L E	
PRESIDENZA	3.941	-	565.150	-	-	328.500	60.000	957.591	
TESORO	-	-	29.323.729	2.381.323	1.461.837	2.020.297	(*) 9.053.369	44.240.555	
FINANZE	380.000	-	100	-	-	-	-	380.100	
BILANCIO E PROGRAM- MAZIONE ECONOMICA	-	-	1.227.939	-	-	-	800.000	2.027.939	
GRAZIA E GIUSTIZIA	111.390	142.680	3.500	-	-	-	-	257.570	
AFFARI ESTERI	10.600	-	-	-	-	-	-	10.600	
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	1.000	-	-	-	-	1.000	
INTERNO	1.000	-	11.522.514	-	-	-	-	11.523.514	
LAVORI PUBBLICI	1.275.012	500	2.532.132	-	-	-	-	3.807.644	
TRASPORTI	401.600	1.150	625.465	-	-	-	-	1.028.215	
POSTE E TELECOMUNIC.	-	-	-	-	-	-	-	-	
DIFESA	59.031	358.936	12.632	-	-	-	-	430.599	
AGRICOLTURA E FO- RESTE	3.000	-	956.261	10.000	-	-	-	969.261	
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	4.000	1.585.750	-	-	-	-	1.589.750	
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	35.000	31.000	-	-	-	-	66.000	
COMMERCIO CON L'ESTE- RO	-	-	-	30.000	-	-	-	30.000	
MARINA MERCANTILE	45.000	45.500	846.283	-	-	-	-	936.783	
PARTECIPAZIONI STA- TALI	-	-	60.000	50.000	-	-	-	110.000	
SANITA'	-	16.500	29.000	-	-	-	-	45.500	
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	571.568	-	-	-	-	571.568	
BENI CULTURALI E AM- BIENTALI	135.700	7.900	238.906	-	-	-	-	382.506	
AMBIENTE	15.000	-	433.000	-	-	-	-	448.000	
UNIVERSITA' E RICER- CA SCIENTIFICA E TEC- NOLOGICA	-	-	3.611.594	-	200.000	-	-	3.811.594	
T O T A L E	2.441.273	612.166	54.177.524	2.471.323	1.661.837	2.348.797	9.913.369	73.626.289	

TAB. N° 1

- (*) di cui Milioni 5.385.000 concernono accantonamenti nell'apposito fondo in relazione a provvedimenti legislativi in corso.

Tab. 2 - Interventi ordinari soggetti a riserva e quota riservata

Amministrazione	Totale	Riserva	% Ris/Tot.
a) Ministeri	3.596,0	1.436,2	39,9
- BILANCIO	1.098,9	515,2	46,9
- LAVORI PUBBLICI	822,6	266,2	32,4
- TRASPORTI	659,8	248,0	37,6
- DIFESA	21,2	12,2	57,5
- AGRICOLTURA	1,5	0,3	20,0
- INDUSTRIA	335,0	156,5	46,7
- LAVORO	31,0	12,4	40,0
- TURISMO	336,0	114,5	34,1
- BENI CULTURALI	190,0	70,7	37,2
- AMBIENTE	100,0	40,0	40,0
b) Aziende Autonome	5.415,6	1.591,1	29,4
- AMS - Monopoli di Stato	82,8	22,3	27,0
- ANAS - Strade	2.926,6	1.170,6	40,0
- BPT - Poste e Telecomunicazioni	691,2	143,2	20,7
- ASST - Servizi Telefonici	1.715,0	255,0	14,9
Totale (a+b)	9.011,6	3.027,3	33,6

Tab. 3 - Interventi straordinari**a) Somme destinate all'Agenzia per il Mezzogiorno per:**

- Rimborso contributi agli Istituti speciali di credito per finanz. industr.	0,1
- Interventi straordinari	5.461,4
- Oneri a carico dello Stato per ammortamento di prestiti esteri	600,0
- Contributi in conto interessi su finanziamento agevolato al settore industriale	95,0
- Oneri derivanti dalla gestione di prestiti esteri	5,0
- Rifinanziamento interventi straordinari, oneri sociali, ratei mutui su prestiti, conservazione e tutela del lago di Pergusa (Enna) (°)	2.125,0

b) Somme per:

- Promozione e sviluppo imprenditoria giovanile	<u>100,0</u>
<u>Totale (a + b)</u>	8.386,5 =====

Sintesi

Somme destinate all'Agenzia per:	8.286,5
- Interventi straordinari (di cui 2.125 mld. da accantonamento)	7.681,4
- Rimborso su prestiti esteri	605,1
Somme destinate ad altri organismi	<u>100,0</u>
Totale	8.386,5 =====

(°) Legge finanziaria 1992 e D.L. 415/92: 2.000 mld. (accantonamento negativo) quale quota parte di maggiori entrate derivanti dalle norme sulla sistemazione delle posizioni fiscali pregresse ovvero di altre entrate sostitutive.

Tab. 4 - Interventi ordinari

a) <u>Allocazione certa</u>	4.349,7
- Programma generale di metanizzazione	100,0
- Laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso	42,0
- Fognature città di Trapani	1,5
- Tutela patrimonio forestale ed altri interventi della Regione Calabria	400,0
- Bacino di carenaggio nel porto di Palermo	5,0
- Opere portuali ed altre nel Comune di Pantelleria	4,0
- Opere pubbliche Comune di Napoli	1,1
- Alloggi popolari ed opere di urbanizzazione di Palermo	2,7
- Acquedotti e fognature	7,9
- Scuola allievi carabinieri di Reggio Calabria	56,0
- Sistemi prevenzione incendi Regione Sardegna	15,8
- Sistemi prevenzione incendi Regione Sicilia	3,2
- Contributi ad imprese ubicate in aree industriali	27,8
- Fondo ristrutturazione e riconversione industriale	24,0
- Sviluppo investimenti di Province	339,0
- Sviluppo investimenti di Comuni	2.129,2
- Sviluppo investimenti di Comunità Montane	2,3
- Linea metropolitana di Napoli	150,0
- Mantenimento e ristrutturazione di miniere	26,0
- Realizzazione attività sostitutive in bacini minerari	42,0
- Iniziative di tutela ambientale	50,0
- Museo di fisica e astrofisica a Teramo	3,0
- Interventi in agricoltura	311,2
- Istituzione di tribunali in Campania	6,0
- Fondo solidarietà nazionale per la Sicilia	200,0
- Interventi a favore della Regione Calabria	300,0
- Interventi a favore della Regione Sardegna	100,0
b) <u>Allocazione Stimata</u>	1.672,2
Totale (a + b)	6.021,9
	=====

Tab. 5 - Interventi speciali

- Ricostruzione e riparazioni edilizie nelle zone del Belice colpite dal terremoto del 1986	50,0
- Programma straordinario di edilizia residenziale ed opere di urbanizzazione nell'area metropolitana di Napoli (terremoto 1980)	110,1
- Interventi urgenti in aree colpite da eventi sismici in Abruzzo, Molise e Puglia	1,2
- Interventi diversi sul patrimonio culturale del Belice danneggiato dal terremoto del 1968	4,0
- Opere di urbanizzazione primaria ed altre nei territori della Sicilia danneggiati dal terremoto del 1968	38,0
- Ricostruzione e riparazione di opere pubbliche danneggiate da eventi calamitosi in Calabria e Sicilia	2,9
- Opere pubbliche in provincia e Comune di Napoli	1,1
- Ricostruzione e rinascita zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 (Catania, Ragusa, Siracusa)	360,0
- Risanamento e ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi del 1980-81	<u>600,0</u>
Totale	1.167,3 =====

Tab. 6 - Risorse destinate ad investimenti nel Mezzogiorno
- Sintesi per tipologia di intervento

T i p o l o g i a	Rip.	Miliardi di lire	
<u>Interventi straordinari</u>	Tab. 3	8.386,5	
<u>Interventi ordinari</u>		7.458,1	
- Allocazione certa	Tab.4a	4.349,7	
- Allocazione stimata	Tab.4b	1.672,2	
- Riserva dei Ministeri	Tab.2a	1.436,2	
<u>Interventi speciali</u>	Tab. 5	<u>1.167,3</u>	
Totale stanziamenti		17.011,9	
<u>Investimenti organismi pubblici</u>	Punto	17.546,1	
- Partecipazioni statali	5 a	8.020,0	
- Aziende autonome (Riserva)	5 b	1.591,4	
- Ente Ferrovie dello Stato	5 c	3.156,0	
- Enel	5 d	4.778,7	
- Totale investimenti previsti		34.558,0	

Tab. 7 - Rapporti fra interventi e bilancio 1992

Detrazioni (-)	Bilancio 1992		Mez. Ita.
	Italia	Mezzogiorno	
Totale bilancio e stanziamenti	73.626,3	17.011,9	23,1
(-) Interventi straordinari	8.386,5	8.386,5	
1° Totale	65.239,8	8.625,4	13,2
(-) Interventi speciali	1.167,3	1.167,3	
2° Totale (Interventi ordinari)	64.072,5	7.458,1	11,6